

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Proseguendo nella navigazione o scorrendo la pagina, accetti la nostra cookie policy. [Leggi di pi](#) OK

CIVICO20 NEWS

LA RIVISTA ON LINE DI TORINO

Reg. Stampa num.22 del Tribunale Ordinario di Torino - 11 Marzo 2011

redazione@civico20news.it

- [CRONACA](#) :: [POLITICA](#) :: [ECONOMIA E FINANZA](#) [TERZA PAGINA](#) [SPORT](#) :: [MOTORI](#) [TECNOLOGIA](#) [CULTURA E SPETTACOLO](#)
- [SCIENZA E SALUTE](#) [DI TUTTO UN PO'](#) [L'UOMO, I MISTERI E L'IGNOTO](#)

Segui le nostre news sui Social Network!

[f](#) [SEGUICI SU FACEBOOK](#)

[SEGUICI SU TWITTER](#)

[SEGUICI SU GOOGLE+](#)

[LIBRI](#) - [CINEMA](#) - [SERIE TV](#) - [LE NOSTRE INTERVISTE](#)

[LETTERE AL DIRETTORE](#) - [ELEZIONI](#)

Cerca nella rivista

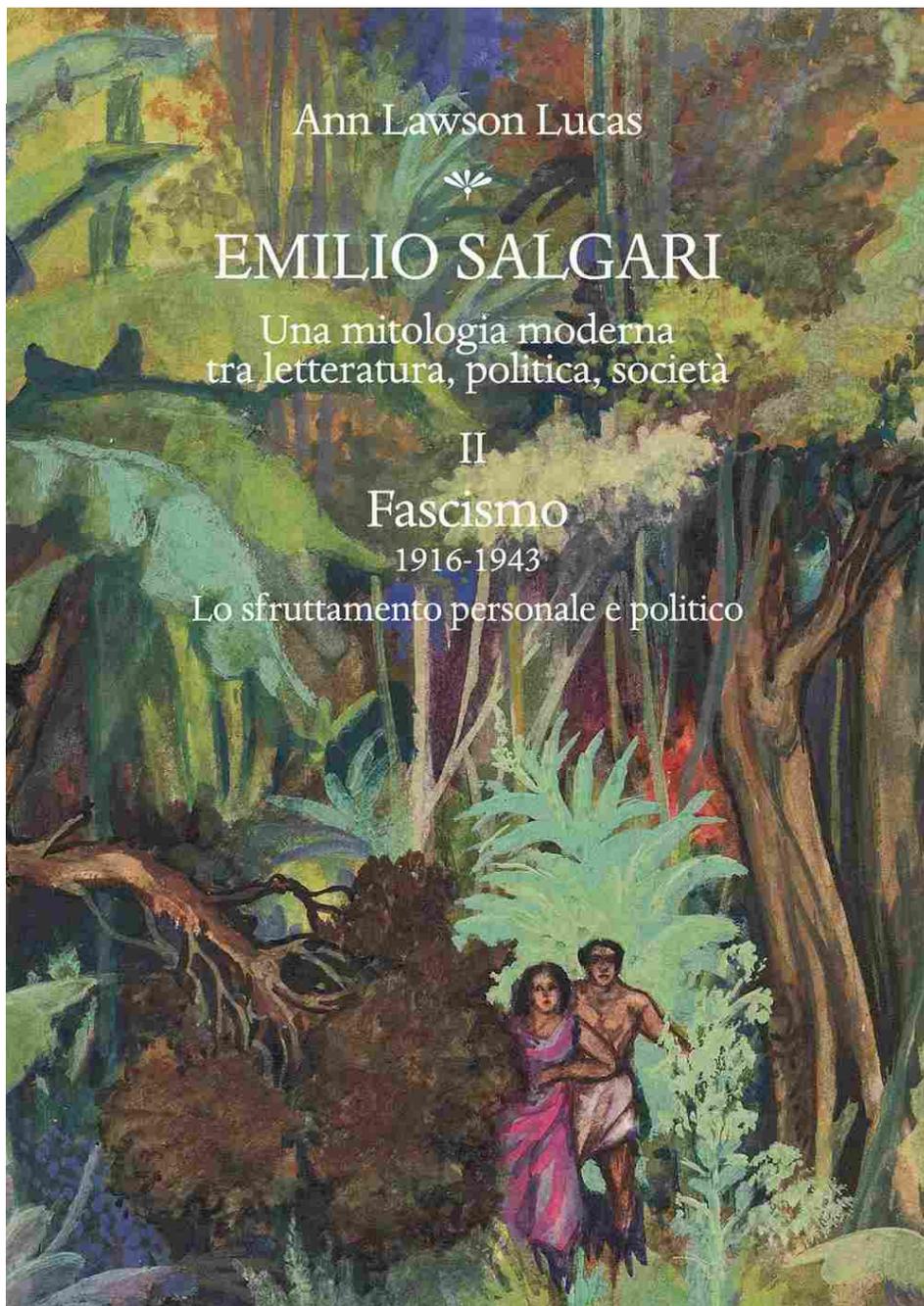


RECENSIONI LIBRI

↑ TORNA ALLA HOMEPAGE
 ✉ ISCRIVITI AI NOSTRI RSS FEED
 TUTTI GLI ARTICOLI DI RECENSIONI
 LIBRI

Presentato il Secondo volume della **Olschki** su Emilio Salgari

La miseria dello scrittore, la fortuna dei suoi racconti fruttato ai privati, lo sfruttamento personale e politico, i falsi romanzi attribuiti a Salgari da lui mai scritti



11 Novembre 11:00
2018

Articolo scritto da
Gianfranco Piovano

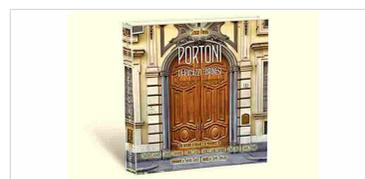


- 🖨 Stampa solo il testo
- 🖨 Stampa con le immagini
- ↩ Condividi l'articolo

Dopo il primo volume (su queste colonne ne abbiamo dato notizia il 19 aprile scorso), esce il secondo volume: " EMILIO SALGARI Una mitologia moderna tra



ALTRI ARTICOLI IN LIBRI



Portoni di Palazzi torinesi - Porton ed Palass turinèis



Sulle tracce della Grande Guerra. Saggi storici nel centenario del primo conflitto mondiale



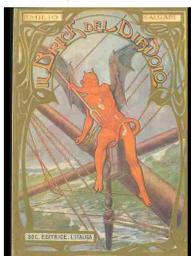
letteratura, politica, società " curato sempre da Ann Lawson Lucas (insegnante di lingua e letteratura italiana nelle Università di Southampton e Hull in Gran Bretagna), pubblicato dalla nota casa editrice fiorentina Leo **Olschki** Editore (pp.503 ill. ni b/n e colori).

Il libro che riporta un particolare del disegno originale di Dario Betti per il "falso" "Lo schiavo del Madagascar" (Archivio storico Giunti, Firenze), approfondisce la ricezione dell'opera calata nel Ventennio fascista, mettendo in primo piano certi elementi anormali che si aggiunsero al "fenomeno Salgari" che furono anomalie derivanti da due forme di sfruttamento: la prima era quella che mirava al puro vantaggio economico, la seconda si prefiggeva di agire sull'influenza politica.

Il libro è strutturato in tre capitoli ben strutturati, nel primo esamina la gloria, il denaro che i privati hanno percepito con lo sfruttamento delle opere scritte da Salgari. Nel secondo capitolo la farsa e la tragedia di una fama infausta, 1928. La giovane Italia fascista e l'ardita battaglia del Settimanale "Il Raduno degli artisti di tutte le arti"; nel terzo capitolo "Il falso e il Mitico, 1928-43 tra fascismo in auge, la sconfitta dell'editore, le



avventure visive, le onorificenze immaginate e rinviata.



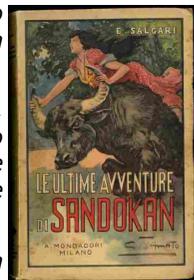
I racconti di avventure di Emilio Salgari, erano avvincenti sia per i grandi che per i piccoli, particolarmente adatti per la gioventù dell'Italia fascista, educata ad ogni ardimento. Diffonderli nelle case e nelle scuole, significava diffondere il sano entusiasmo per le generose imprese, il disprezzo del pericolo, la gioia delle faticose e belle conquiste.

Il primo caso che affronta il volume è il tentativo di far fruttare l'eredità salgariana, che sfociò addirittura in una industria dei "falsi": romanzi apocrifi creati da scrittori fantasma mai firmati Emilio Salgari.

Nel primo capitolo scrive l'autrice: "Non è raro che, dopo la morte di uno scrittore molto famoso - come in questo caso abbiamo un Emilio Salgari - si apra un periodo spesso assai lungo in cui i critici, giornalisti e pubblico non ne parlano più: come sparisce l'uomo, così senza avvertimento sparisce nel buio la sua opera.

Nel caso sempre diverso di Emilio Salgari, non sorprende se, dopo l'emozione e lo scandalo del tragico suicidio, in un primo tempo la reazione consistè in un silenzio attonito, sbigottito, e una pausa - o piuttosto un rallentamento - nella pubblicazione delle sue opere e degli articoli giornalistici su di lui.

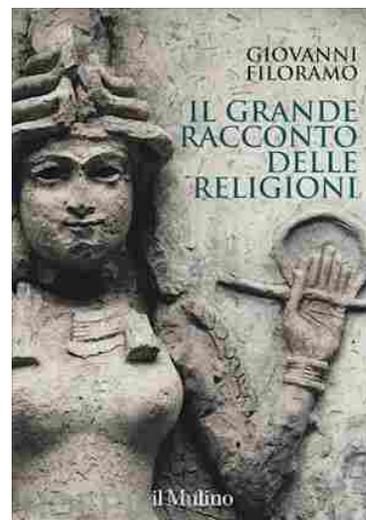
La morte del romanziere Salgari non mise la parola fine né alla sua storia né alla sua fama. E l'opera, non rimase fissa e statica con lo spegnersi di quella vita.



A poco a poco sarebbero stati scoperti nuovi volumi autentici (quelli pseudonimi) e, cosa ancor più strana, a partire dal 1920-21 quasi ogni anno per un intero decennio, dal 1938 ancora per un decennio, e poi sporadicamente dopo la Seconda Guerra Mondiale fino agli anni Sessanta, sarebbero stati pubblicati molti volumi completamente nuovi - tutti fasulli".

La seconda anomalia fu quella di avviare, negli anni 1923-27, la "fascistizzazione" del romanziere con introduzioni, articoli e recensioni che interpretavano i racconti secondo la nuova ideologia: questa tendenza sfociò nel cosiddetto "caso Salgari" del 1928, una sedicente campagna pro - Salgari che ebbe ben altri obbiettivi, rivolgendosi contro gli editori in generale e contro Bemporad in particolare.

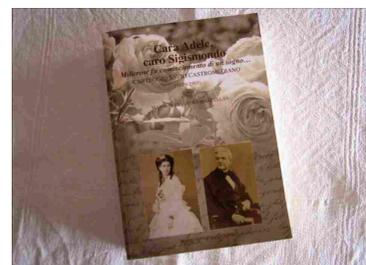
Gli effetti, amplificati da concorrenze editoriali, furono disastrosi per il buon nome dello scrittore e per l'integrità della sua opera. Emilio Salgari fu autore di ben 105 romanzi, 250 novelle, circa quaranta trame inedite, la cui opera, tradotta in più di venti lingue in ogni parte del mondo, dall'America all'Australia, con tirature astronomiche (nella sola Germania certi suoi romanzi toccarono il milione di copie) costituisce un glorioso vanto per questo



Il Grande Racconto delle Religioni



Alba (CN) - L'attenzione e l'impiego delle materie prime, adoperate dalla Ferrero spiegate in un eccellente libro curato da Caterina Ginzburg



«Cara Adele, caro Sigismondo. Millerose fu cominciamento di un sogno...»

fecondissimo romanziere e per la Patria.

Descrizione foto:

Foto copertina articolo

Foto 1 Immagine celeberrima del Corsaro Nero, creata da Alberto Della Valle per la terza edizione del 1904. La tradizione iconografica continua dopo la prima guerra mondiale: l'editore Vallardi ripresenta la copertina nel 1919.

Foto 2 Immagine della nuova edizione del "Il tesoro del Presidente del Paraguay" che uscì presso L'Italica di Milano nel 1923. Sia la prefazione di Luigi Motta che il nome della casa editrice dimostravano il forte cambiamento politico del paese.

Foto 3 Copertina dipinta da Alberto Della Valle

Foto 4 Copertina di uno dei primi "falsi" ad uscire dopo il "caso Salgari". "Le ultime avventure di Sandokan"(1928), venne attribuito a Giovanni Bertinetti.

Foto 5 "Il Figlio del Corsaro Rosso" edizione del 1929 fu una delle prime edizioni salgariane ad apparire presso la casa editrice Sonzogno dopo il "caso Salgari". Il racconto venne pubblicato nel (1907-8) dalla Bemporad, che nel 1928 aveva cambiato la copertina di Della Valle, con questo nuovo disegno attribuito a Dario Betti.

Foto 6 "I Ribelli della Montagna" romanzo apocrifo edito da Paravia nel 1940, con copertina e disegni interni di Beppe Porcheddu, notevole e innovatore illustratore sardo. Il racconto, uscito "a cura di Omar Salgari" era stato scritto da Giovanni Bertinetti come seguito al romanzo autentico "Il Re della Montagna".



«Itinera ad loca sancta». I libri...

29,99 € "In occasione degli 800 anni di presenza francescana in Terra Santa (1217-2017)..."

San Paolo Store



Condividi l'articolo

f CONDIVIDI

TWEET

+1

AUTORE DELL'ARTICOLO

TORNA ALLA HOMEPAGE

TUTTI GLI ARTICOLI DI QUESTO AUTORE



**GIANFRANCO
PIOVANO**

Redattore CIVICO20NEWS

ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE



Torino - Grande Asta delle
Arti del Novecento nelle
Sale Aste Bolaffi



Pordenone - Dieci anni
1913-1924 di intensa
attività artistica di Mario
Sironi proposti in una
mostra alla Galleria Harry
Bertonia

COMMENTI ALL'ARTICOLO

0 Comments

Sort by Oldest ↕